

Mettete *dei* FIORI

NEL VOSTRO PATCHOULI

Testo MARZIA NICOLINI
Foto MASSIMILIANO DE BIASE

— TENERE IL TEMPO

S

ulle barricate mezzo secolo fa, riveduto e corretto fa la sua grande RENTRÉE.

Depurato dal suo carattere pungente e da uno strano sentore di antitarame, **STEMPERATO** da cacao, ambra, sandalo e incenso, soprattutto **INGENTILITO** dalla **VIOLETTA** e dalla **ROSA**

CI PIACE pensare che nelle aule occupate della Sorbonne, durante il caldo maggio francese, aleggiassero nuvole di patchouli, incenso, sandalo, muschio e spezie: legate dal fil rouge della persistenza e dell'effetto ipnotizzante, quelle note olfattive nel '68 conobbero un picco di popolarità, conquistando ragazzi e ragazze, in Europa e negli Stati Uniti. Rivoluzionari e sognatori, attirati dai viaggi in autostop verso l'Oriente, in un contesto elettrizzante e libertario, quei giovani, rinnegate le composizioni per signorine composte e ragazzi impomatati, andavano alla ricerca di fragranze dell'altrove, capaci di evocare in un istante terre lontane. Come spiega [Accademia del Profumo](#), erano gli anni in cui «ci si faceva crescere i capelli e si scoprivano l'India, i suoi guru e i suoi aromi: sandalo, muschio, bastoncini di incen-





I profumi *Diptyque* compiono 50 anni e la Maison riprende il tema del patchouli con un'eau de parfum battezzata *Tempo*. L'illustrazione sul flacone fa parte, come sempre, della narrazione: di fronte, la visione di uno sciamano, sul retro un vulcano, a richiamare la cintura di fuoco del Pacifico su cui è situata l'Indonesia, patria del prezioso arbusto (75 ml, € 125).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

— Tenere il tempo



Ne L'Atelier de *Givenchy* entra un'eau de parfum dal carattere misticchiante: Encens Divin, (100 ml, € 192,5, presso La Rinascente Firenze). Il patchouli nel fondo sugella l'accento esotico di Udaipur, con cui *Etro* restituisce la magia dell'India (edp, 100 ml, € 160).



Violetta e patchouli legano Occidente e Oriente in Voile de Chypre di *Eisenberg* (50 ml, € 119, su eisenberg.com). Evoca paradisi artificiali: l'eau de parfum Velvet Haze di *Byredo* ipnotizza con un cuore di foglie di patchouli e un fondo di cacao e muschio (100 ml, € 157).



L'incenso bruciato incontra pepe nero, elemi, benzoino, cistus e patchouli in Velvet Incenso, eau de parfum firmata *Dolce & Gabbana* (50 ml, € 286). Voodoo, una delle Scent Stories di *MiN New York*, è un infuso carnale di oud, sandalo, patchouli e rosa (edp, 75 ml, € 240).

PER EVITARE l'effetto overdose il Naso contrappone all'elemento ERBACEO-TERROSO (ANCHE) note vivaci, acide e grasse

so». E soprattutto patchouli. Trascorsi cinquant'anni tondi tondi dalla primavera del '68 e dalla nascita della sua prima fragranza laconicamente chiamata L'Eau, la Maison Diptyque - magia dell'olfatto - ci riporta a quei giorni, lanciando un profumo, guarda caso chiamato Tempo, costruito proprio attorno al patchouli, purificato al massimo. Utilizzando tre differenti estratti, frutto della rete di approvvigionamento a lungo termine realizzata dalla compagnia svizzera Givaudan nell'isola indonesiana di Sulawesi, a est del Borneo, il marchio francese ne ha ottenuto una vibrazione persistente e selvatica. È patchouli, ma non è il patchouli spesso contagiato da un sentore di antitarpe di 50 anni fa. È il trattamento della materia prima a fare la differenza e a garantire un risultato inedito. Il resto lo hanno fatto gli abbinamenti. Il profumiere parigino Olivier Pescheux, ricercatore meticoloso e viaggiatore instancabile, ha creato una fragranza complessa, in cui all'elemento erbaceo-terroso del patchouli («ho usato tre differenti qualità di patchouli, due oli essenziali e un'assoluta», sottolinea il Naso) si contrappone il carattere acido e grasso della foglia di violetta. Una dualità a cui si aggiungono la vivacità di pepe rosa, bergamotto e gelsomino, un accordo ambrato sensuale e un composto di salvia sclarea, ambroxif e musk.

Del resto, il teletrasporto a ritroso nel tempo sulle scie del profumo non può seguire una retta via. Spiega Chad Murawczyk, Naso e businessman, fondatore della Maison di Alta Profumeria MiN New York: «Il '68 con la sua voglia di sperimentare ha introdotto le prime note agrumate gender free e, appunto, il patchouli asiatico. Ma c'era un problema: nell'epoca del Flower Power, gli hippy tendevano a indossare formulazioni sintetiche e low cost dell'olio di patchouli, dall'odore estremamente pungente, a tratti fastidioso». Inevitabile oggi, da parte dei Nasi, segnare una discontinuità. Nel presente i profumieri hanno così imparato a calibrare quella nota terrosa, speziata e legnosa, in una parola difficile. «Per evitare l'effetto overdose, occorre miscelare e bilanciare il patchouli con intelligenza, usando altri ingredienti di qualità, su tutti la rosa», spiega Murawczyk, che lo ha lavorato in ben sette fragranze della collezione Scent Stories. Tra gli accordi che stemperano il patchouli senza fargli perdere un grammo di sensualità troviamo con frequenza anche cacao, sandalo, ambra e incenso, quest'ultimo, secondo Pescheux, «sperimentato soprattutto dalla profumeria di nicchia, spesso in abbinamento a legni e muschi». O messo al centro di altri jus contemporanei capaci di evocare il meglio di mezzo secolo fa.